

Pleistocene medio – superiore.

da ghiaie calcaree con matrice sabbioso-limosa di spessore esiguo. Parte alta del

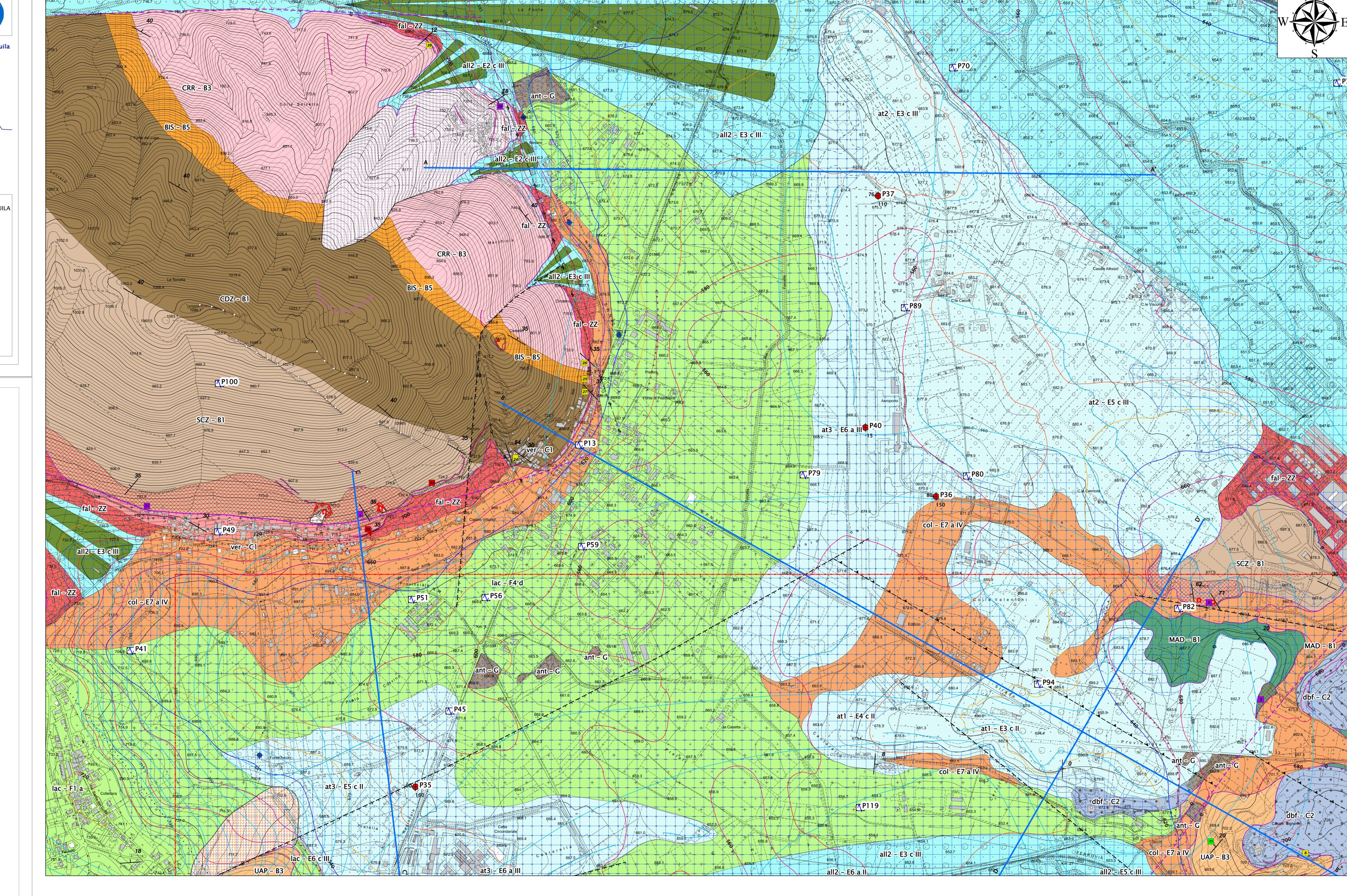
Alluvioni terrazzate (at2). Ghiaie calcaree ben arrotondate a matrice sabbioso-

limosa affioranti sporadicamente nel terrazzo dell'aeroporto di Preturo.

Me

Base topografica realizzata a partire dagli elementi358043; 358044 358081; 359014; 359013; 358042; Sistema di riferimento: WGS84 UTMfuso 33N. Base topografica CTR1:5000 fornita dal Servizio cartografico della Dati geologici provenienti dal foglio CARG 358 Pescorocchiano

Regione Abruzzo tramite convenzione con l'Ordine dei Geologi -Regione Abruzzo 0 50 100 200 300 400



– Alluvioni terrazzate (at1). Sabbie silicoclastiche da grossolane a fini giallastre localmente con livelli limoso-argillosi grigi con laminazioni piano parallele e Depositi da debris flow (dbf) (Brecce dell'Aquila Auct.). Brecce da cementate a incrociate a cui si intercalano lenti di ghiaie poligeniche eterometriche con clasti scarsamente cementate e ghiaie ben addensate talora anche matrice-sostenute. I ben smussati ed arrotondati provenienti dalle formazioni di piattaforma clasti sono calcarei, calcareo-marnosi e subordinatamente silicei estremamente carbonatica mesozoica (Unità dei Monti d'Ocre) e di scarpata (Unità del Gran eterometrici (dal centimetro fino a grossi blocchi che possono raggiungere Sasso). Verso il basso presso Pagliare di Sassa e Campo di Pile questa formazione dimensioni metriche); la struttura delle brecce e delle ghiaie è caotica e di aspetto passa ai depositi lacustri e palustri (lac). Nelle sabbie di passaggio sono stati massivo; i clasti sono da subangolosi a subarrotondati tra loro in parte rinvenuti in più siti resti di mammiferi del Pleistocene medio (al Bar Venti due giustapposti (brecce clasto-sostenute), in parte isolati in abbondante matrice difese, 4 molari e frammenti di cranio di Mammuthus trogontherii; nel sito del (brecce fango-sostenute) generalmente limoso-sabbiosa di natura calcitica con progetto CASE di Pagliare di Sassa ossa tarsali e metatarsali di megacero e presso un colore variabile dal giallastro, al grigiastro, al verdognolo. A seguito di la Cava di Colle Mancino). A questi siti a mammiferi si aggiunge quello di Pagliare processi di natura secondaria le brecce si presentano con un grado di di Sassa nelle cui vicinanze è stato eseguito un sondaggio; la misura della polarità cementazione estremamente variabile. All'interno di uno stesso affioramento magnetica sui campioni di questo ha evidenziato il limite Brunhes-Matuyama queste possono assumere un aspetto francamente lapideo oppure presentarsi (0.78 Ma) e l'evento normale Jaramillo (1.0 Ma) nei limi dei Depositi lacustri e dotate di una scarsa coesione, dovuta alla matrice interposta tra i clasti. Presso palustri (lac), poco al di sotto delle sabbie di questa formazione, datando così al Colle Macchione nelle brecce sono imballati blocchi di substrato calcareo Pleistocene medio il limite litologico fra lac e at1. Questa formazione corrisponde fortemente fratturato ricco di frammenti selciosi neri appartenenti alle formazioni al Sintema del Fosso di Genzano (SFG) del foglio Pescorocchiano. Le quote degli di scarpata-transizione Auct. (forse ad un'unica formazione, probabilmente, la affioramenti sono comprese tra i 770 e i 700 metri. Il lembo di superficie di Maiolica) che in alcuni casi raggiungono anche le dimensioni di centinaia di metri Pagliare di Sassa dell'autostrada Roma-L'Aquila è modellata su questa unità. Qui cubi. A Colle Macchione le brecce sono appoggiate ai depositi terrigeni miocenici è possibile ricostruire una sequenza di circa 30 m che parte alla base del Fosso di e a interposte lenti di ghiaie e sabbie della formazione at1 che mostrano Cese con ghiaie grossolane e blocchi calcarei con lenti di sabbie che passa verso deformazioni plicative sinsedimentarie di carico. Le quote di affioramento sono l'alto a sabbie limose avana chiaro laminate con molluschi e ostracodi affioranti

presso li tagli stradali dell'autostrada.

comprese tra 750 e i 720 metri a Colle Macchione e tre 680 e 670 m presso i

progetto CASE di Sassa. Lo spessore della formazione è irregolare e comunque

non superiore ai 50 metri. Pleistocene medio.

Presso Genzano paese è stato rinvenuto a luglio 2013 in un cantiere edile a quota 675 m l'appoggio discordante delle sabbie di at1 sui sottostanti limi e livelli organici di lac tramite un orizzonte fortemente rubefatto spesso circa sequenza spessa circa 5 m di orizzonti sabbiosi alternati a livelli ghiaiosi Unità affioranti a Sassa calcarei ben evolute basculati e fagliati. Analoghe associazioni litologiche affiorano presso il Vivaio del progetto CASE di Sassa NI (a quota 680 m). Lo spessore dell'unità è di circa 20 metri. Pleistocene medio. Deposito di versante (ver). Brecce calcaree grossolane massive clastosostenute, talora a matrice pelitica rossastra che affiorano lungo la fascia pedemontana di Cese e Preturo tra le quote di 760 e i 720 metri. Il deposito

potrebbe ipoteticamente essere riconducibile all'Unità di Bisegna Auct. Pleistocene inferiore? Depositi lacustri e palustri (lac). Limi sabbioso-argillosi sovraconsolidati grigiastri sottilmente stratificati (con spessore di qualche centimetro) contenenti ostracodi, molluschi dulcicoli tipo Planorbis e frammenti di lignite detritica, spesso alternati con sottili livelli di sabbie giallo-ocracee e livelli e bancate anche metriche di lignite. Le quote degli affioramenti sono generalmente comprese tra i 600 e i 660 metri. Lo spessore dell'unità è di circa 30 metri (da dati sondaggi GEMINA, 1962). L'età è ascrivile al Pleistocene inferiore in quanto presentano polarità magnetica inversa (età compresa fra 0.78 e 1.77 Ma). Corrisponde al Sintema di Madonna della Strada (SMV) del foglio Pescorocchiano. L'unità rappresenta il substrato Quaternario quasi sub

affiorante delle piane antistanti a Sassa e Preturo. Pleistocene inferiore.

20 cm. Presso Civitatomassa (a quota 700 m) affiora in un cantiere edile una CARG - 358 Pescorocchiano alla scala 1:50000)

Unità arenaceo e arenaceo-pelitica facente parte del "Complesso torbiditico alto-Miocenico Laziale-Abruzzese Auctt. (UAP). Nell'area in esame affiorano i membri del foglio 358 UAPa e UAPb che nella carta non sono stati distinti. L'unità arenacea è caratterizzata da arenarie giallastre in strati spessi, molto spessi o massicci frequentemente amalgamati. Le intercalazioni pelitiche sono molto rare e sottili. L'unità arenaceo-pelitica è costituita da arenarie giallastre in strati da medi a spessi a cui si alternano marne in strati sottili e medi. Lo spessore complessivo dell'unità è di circa 600 metri. Messiniano.

Marne a cylindrites (UAM2). È il membro intermedio dell'Unità argillosomarnosa, ovvero della formazione delle Marne a orbulina Auctt. È costituita da marne calcaree, marne frequentemente bioturbate e subordinatamente calcareniti con strati da sottili a medi. Lo spessore complessivo dell'unità è di 80 m. Serravalliano p.p. - Tortoniano. Calcareniti a briozoi e litotamni (CBZ). Nell'area in esame affiorano i membri

del foglio 358 CBZ2 e CBZ3 che nella carta non sono stati distinti.

Il membro inferiore (CBZ2) è costituito da calcareniti fini color nocciola con presenza di ossidi di ferro, in strati da medi a sottili tipicamente losangati, con intercalazioni di calcari marnosi alla base. Il membro superiore (CBZ3) è formato da calcareniti e calciruditi bianco-grigiastre, con briozoi, amphistegine e litotamni, in strati metrici. Verso l'alto sono presenti calcareniti marnose e marne ricche in glauconite. Lo spessore complessivo è molto variabile e comunque non inferiore a 130 m. Langhiano p.p. Serravalliano p.p.

Unità spongolitica - membro Tornimparte: associazione calcarea (SPT2a). È costituita da calcareniti grigio-avana in strati di 2-3 m con interstrati centimetrici di marne. Lo spessore massimo dell'unità è di 60 m. Langhiano

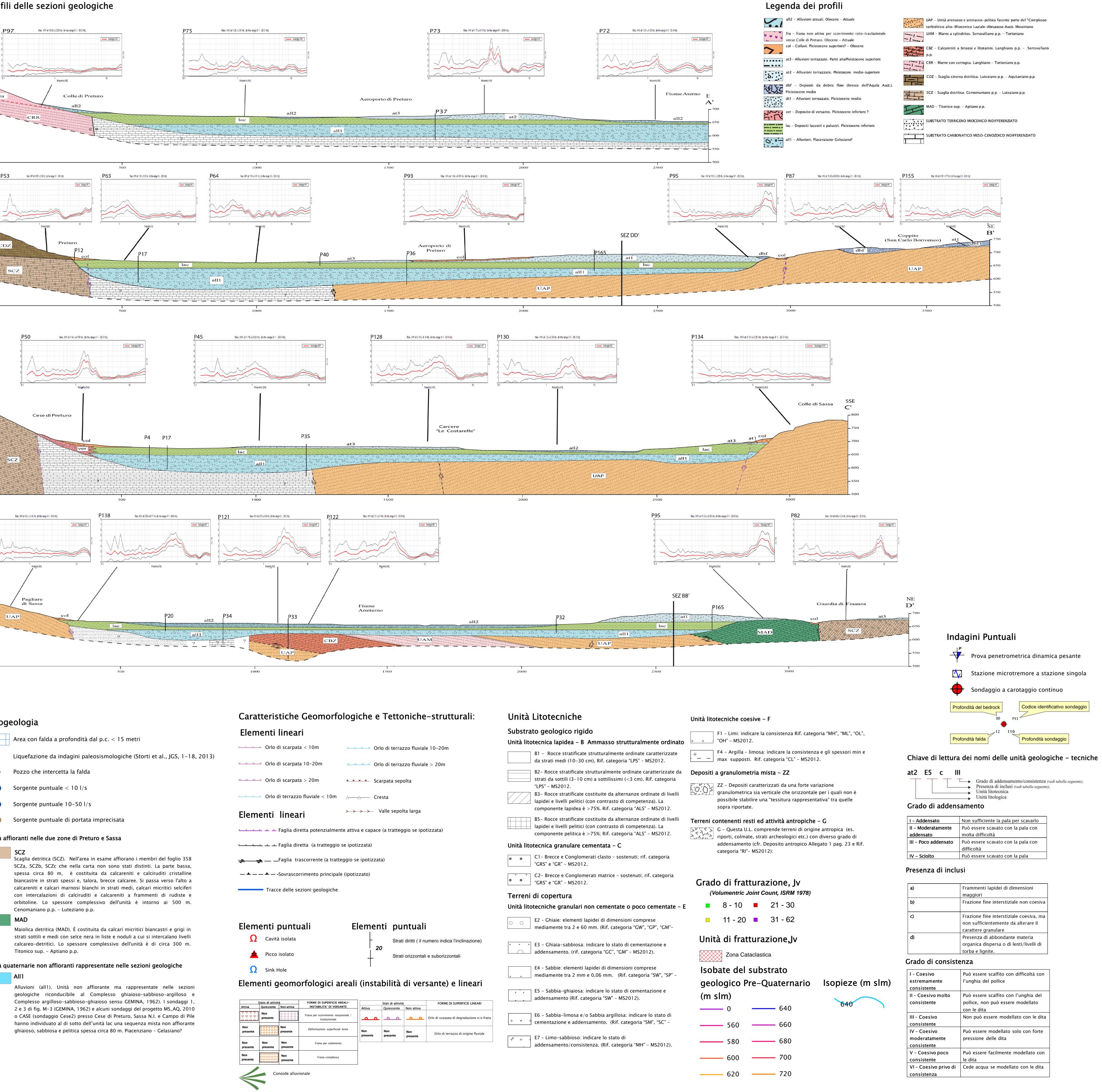
Calcareniti a macroforaminiferi (CFR). Nell'area in esame affiorano i membri del foglio 358 CFR1 (Calcareniti a nummuliti e discocycline) e CFR2 (Calcareniti a miogypsine e lepidocycline) che nella carta non sono stati distinti. Sono costituiti da calcareniti bio-clastiche, talora calciruditi, ben stratificati con strati da medi a spessi caratterizzati dalla presenza di ricche associazioni a macroforaminiferi (CFR1: nummuliti, alveoline, discocycline; CFR2: lepidocycline, miogypsine, amphistegine, ma anche echinodermi, p.p. – Aquitaniano p.p. briozoi, litotamni in frammenti) e foraminiferi planctonici. Lo spessore complessivo dell'unità è di circa 160 m. Paleocene - Burdigaliano p.p.

Marne con cerrogna (CRR). Alternanze tra marne calcaree grigie e grigio-avana e marne e marne argillose con intercalazioni calcareo-detritiche in strati da 30 cm a 1m, più frequenti nella parte alta della formazione. Lo spessore complessivo dell'unità è di 200 m. Langhiano - Tortoniano p.p.

Bisciaro (BIS). Calcari e calcari marnosi avana a foraminiferi planctonici e spicole di spugna alternati a marne e marne argillose sottilmente stratificate e a calcareniti/calciruditi. Lo spessore complessivo dell'unità è di 40 m. Aquitaniano p.p. - Burdigaliano.

Scaglia cinerea detritica (CDZ). Nell'area in esame affiorano i membri del foglio 358 CDZ e CDZa che nella carta non sono stati distinti. È costituita da calcari marnosi grigiastri, marne e marne argillose grigio-verdastre a foraminiferi planctonici con intercalazioni a varie altezze nella formazione di livelli calcarei detritici, anche spessi, avana e nocciola a macroforaminiferi e di calcareniti/calciruditi. Nella parte bassa della formazione si rinvengono marne e calcari marnosi grigio-verdastri con frequenti livelli calcarenitici con selce nera in liste e noduli. Lo spessore complessivo dell'unità è di 250 m. Luteziano

## Cese di Preturo Carcere "Le Costarelle" Max. H/V at 14.5 ± 3.45 Hz. (In the range 0.1 - 20.0 Hz). P138 Max. H/V at 3.59 ± 0.17 Hz. (In the range 0.1 - 20.0 Hz). P121 Max. H/V at 2.97 ± 0.04 Hz. (In the range 0.1 - 20.0 Hz). P122 Max. HV at 2.31 ± 0.11 Hz. (In the range 0.1 - 20.0 Hz). Caratteristiche Geomorfologiche e Tettoniche-strutturali: Elementi lineari Area con falda a profondità dal p.c. < 15 metri Orlo di scarpata < 10m Orlo di terrazzo fluviale 10-20m Liquefazione da indagini paleosismologiche (Storti et al., JGS, 1-18, 2013) Orlo di scarpata 10-20m Orlo di terrazzo fluviale > 20m Pozzo che intercetta la falda Orlo di scarpata > 20m Sorgente puntuale < 10 l/s</p> Orlo di terrazzo fluviale < 10m Sorgente puntuale 10-50 l/s >>>>> Valle sepolta larga Sorgente puntuale di portata imprecisata Faglia diretta potenzialmente attiva e capace (a tratteggio se ipotizzata) Unità affioranti nelle due zone di Preturo e Sassa ————— → Faglia diretta (a tratteggio se ipotizzata) Scaglia detritica (SCZ). Nell'area in esame affiorano i membri del foglio 358 Faglia trascorrente (a tratteggio se ipotizzata) SCZa, SCZb, SCZc che nella carta non sono stati distinti. La parte bassa, spessa circa 80 m, è costituita da calcareniti e calciruditi cristalline — ▲ — — • Sovrascorrimento principale (ipotizzato) biancastre in strati spessi e, talora, brecce calcaree. Si passa verso l'alto a calcareniti e calcari marnosi bianchi in strati medi, calcari micritici selciferi Tracce delle sezioni geologiche con intercalazioni di calciruditi e calcareniti a frammenti di rudiste e orbitoline. Lo spessore complessivo dell'unità è intorno ai 500 m. Cenomaniano p.p. - Luteziano p.p. Maiolica detritica (MAD). È costituita da calcari micritici biancastri e grigi in strati sottili e medi con selce nera in liste e noduli a cui si intercalano livelli Cavità isolata Strati diritti ( il numero indica l'inclinazione) calcareo-detritici. Lo spessore complessivo dell'unità è di circa 300 m. Titonico sup. - Aptiano p.p. 🙎 Picco isolato Strati orizzontali e suborizzontali Unità quaternarie non affioranti rappresentate nelle sezioni geologiche Sink Hole Alluvioni (all1). Unità non affiorante ma rappresentate nelle sezioni geologiche riconducibile al Complesso ghiaioso-sabbioso-argilloso e Complesso argilloso-sabbioso-ghiaioso sensu GEMINA, 1962). I sondaggi 1, Attiva Quiescente Non attiva INSTABILITA' DI VERSANTE Attiva Quiescente Non attiva 2 e 3 di fig. M-3 (GEMINA, 1962) e alcuni sondaggi del progetto MS\_AQ, 2010 o CASE (sondaggio Cese2) presso Cese di Preturo, Sassa N.I. e Campo di Pile Orlo di scarpata di degradazione e/o frana hanno individuato al di sotto dell'unità lac una sequenza mista non affiorante Deformazioni superficiali lente Non Non presente Presente Non presente Presente Orlo di terrazzo di origine fluviale ghiaioso, sabbiosa e pelitica spessa circa 80 m. Piacenziano - Gelasiano? Non Non Frana per colamento





Depositi antropici (ant). Terreno di riporto, di discarica e di risulta storici o attuali, massicciate e rilevati ferroviari, argini fluviali. Si tratta di depositi generalmente grossolani matrice sostenuta debolmente addensati. Attuale. Alluvioni attuali (all2). Alternanze di ghiaie eterometriche parzialmente clastosostenute con elementi calcarei sia arrotondati che subangolosi che, a luoghi, presentano embriciature e sabbie sottilmente stratificate (piano-parallela e incrociata) con lenti e livelli limoso-argillosi intercalati. Questi depositi affiorano tra una quota compresa tra 640 e 670 metri. Olocene - Attuale. Depositi di frana (fra). In ordine di estensione e importanza i movimenti di massa e i relativi depositi di accumulo secondo il PAI sono come segue: a Colle Preturo scivolamento traslativo non attivo nelle Marne con Cerrogna. Presso Collettara e Civitatomassa deformazioni superficiali lente quiescenti. A Genzano colata detritica non attiva su detrito di falda. Colata quiescente lungo la strada da Sassa per Poggia S. Maria. Presso Cese crolli attivi nella Scaglia detritica a formare

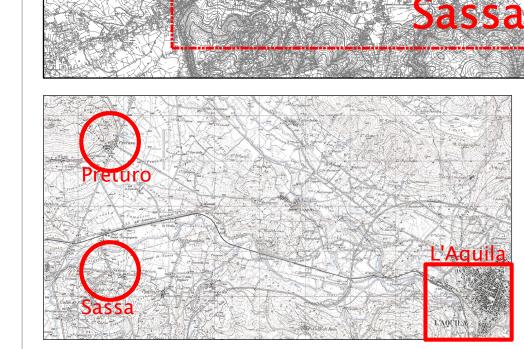
Deposito di falda (fal). Detriti sciolti costituiti da ghiaie e blocchi calcarei e subordinatamente selciosi a spigoli vivi immersi in matrice sabbioso limosa che formano una fascia che cintura la base dei pendii. Olocene.

accumuli di blocchi rocciosi. Olocene - Attuale.

Colluvi (col). Limi sabbioso-argillosi ed argille limose di colore bruno o brunorossastro, con clasti sparsi e sottili livelli di ghiaie sub angolose in matrice limoso-argillosa e con, a luoghi, frustoli vegetali. Si tratta, di depositi olocenici la cui messa in posto è da associare al deflusso di acqua lungo i versanti, essenzialmente con moto prevalentemente laminare. Presso la piana di Preturo si rinvengono depositi argillosi, limosi e limitatamente sabbiosi pedogenizzati (sedimenti di paleosuolo) con probabile meccanismi di messa in posto per colata. Pleistocene superiore? – Olocene

Alluvioni terrazzate (at3). In diverse zone dell'area in esame (aeroporto, di preturo, Ponte Peschio e carcere di Preturo) affiorano alluvioni terrazzate costituite da ghiaie calcaree con matrice sabbioso-limosa di spessore esiguo. Parte alta del

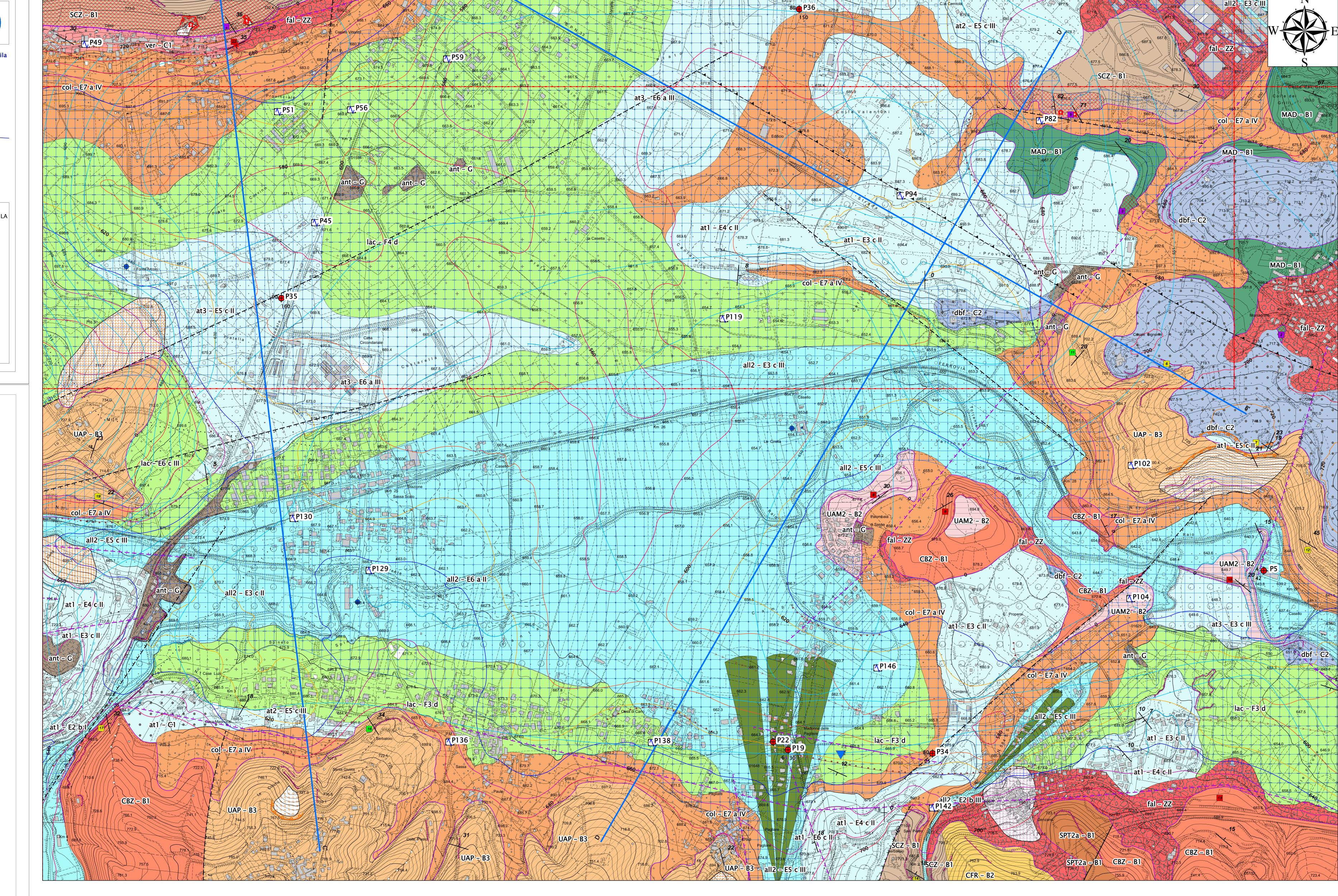
Alluvioni terrazzate (at2). Ghiaie calcaree ben arrotondate a matrice sabbiosolimosa affioranti sporadicamente nel terrazzo dell'aeroporto di Preturo. Pleistocene medio – superiore.



Base topografica realizzata a partire dagli elementi358043; 358044 358081; 359014; 359013; 358042;

Me

Sistema di riferimento: WGS84 UTMfuso 33N. Base topografica CTR1:5000 fornita dal Servizio cartografico della Dati geologici provenienti dal foglio CARG 358 Pescorocchiano Regione Abruzzo tramite convenzione con l'Ordine dei Geologi -Regione Abruzzo 0 50 100 200 300 400



Depositi da debris flow (dbf) (Brecce dell'Aquila Auct.). Brecce da cementate a scarsamente cementate e ghiaie ben addensate talora anche matrice-sostenute. I clasti sono calcarei, calcareo-marnosi e subordinatamente silicei estremamente eterometrici (dal centimetro fino a grossi blocchi che possono raggiungere dimensioni metriche); la struttura delle brecce e delle ghiaie è caotica e di aspetto massivo; i clasti sono da subangolosi a subarrotondati tra loro in parte giustapposti (brecce clasto-sostenute), in parte isolati in abbondante matrice (brecce fango-sostenute) generalmente limoso-sabbiosa di natura calcitica con progetto CASE di Pagliare di Sassa ossa tarsali e metatarsali di megacero e presso un colore variabile dal giallastro, al grigiastro, al verdognolo. A seguito di la Cava di Colle Mancino). A questi siti a mammiferi si aggiunge quello di Pagliare processi di natura secondaria le brecce si presentano con un grado di di Sassa nelle cui vicinanze è stato eseguito un sondaggio; la misura della polarità cementazione estremamente variabile. All'interno di uno stesso affioramento magnetica sui campioni di questo ha evidenziato il limite Brunhes-Matuyama queste possono assumere un aspetto francamente lapideo oppure presentarsi (0.78 Ma) e l'evento normale Jaramillo (1.0 Ma) nei limi dei Depositi lacustri e dotate di una scarsa coesione, dovuta alla matrice interposta tra i clasti. Presso palustri (lac), poco al di sotto delle sabbie di questa formazione, datando così al Colle Macchione nelle brecce sono imballati blocchi di substrato calcareo Pleistocene medio il limite litologico fra lac e at1. Questa formazione corrisponde fortemente fratturato ricco di frammenti selciosi neri appartenenti alle formazioni al Sintema del Fosso di Genzano (SFG) del foglio Pescorocchiano. Le quote degli di scarpata-transizione Auct. (forse ad un'unica formazione, probabilmente, la affioramenti sono comprese tra i 770 e i 700 metri. Il lembo di superficie di Maiolica) che in alcuni casi raggiungono anche le dimensioni di centinaia di metri Pagliare di Sassa dell'autostrada Roma-L'Aquila è modellata su questa unità. Qui cubi. A Colle Macchione le brecce sono appoggiate ai depositi terrigeni miocenici è possibile ricostruire una sequenza di circa 30 m che parte alla base del Fosso di e a interposte lenti di ghiaie e sabbie della formazione at1 che mostrano Cese con ghiaie grossolane e blocchi calcarei con lenti di sabbie che passa verso deformazioni plicative sinsedimentarie di carico. Le quote di affioramento sono l'alto a sabbie limose avana chiaro laminate con molluschi e ostracodi affioranti

presso li tagli stradali dell'autostrada.

comprese tra 750 e i 720 metri a Colle Macchione e tre 680 e 670 m presso i

progetto CASE di Sassa. Lo spessore della formazione è irregolare e comunque

non superiore ai 50 metri. Pleistocene medio.

Presso Genzano paese è stato rinvenuto a luglio 2013 in un cantiere edile a quota 675 m l'appoggio discordante delle sabbie di at1 sui sottostanti limi e livelli organici di lac tramite un orizzonte fortemente rubefatto spesso circa

Unità geologiche marine (dal foglio geologico – – Alluvioni terrazzate (at1). Sabbie silicoclastiche da grossolane a fini giallastre localmente con livelli limoso-argillosi grigi con laminazioni piano parallele e 20 cm. Presso Civitatomassa (a quota 700 m) affiora in un cantiere edile una CARG - 358 Pescorocchiano alla scala 1:50000) incrociate a cui si intercalano lenti di ghiaie poligeniche eterometriche con clasti sequenza spessa circa 5 m di orizzonti sabbiosi alternati a livelli ghiaiosi Unità affioranti a Sassa ben smussati ed arrotondati provenienti dalle formazioni di piattaforma calcarei ben evolute basculati e fagliati. Analoghe associazioni litologiche carbonatica mesozoica (Unità dei Monti d'Ocre) e di scarpata (Unità del Gran affiorano presso il Vivaio del progetto CASE di Sassa NI (a quota 680 m). Lo Sasso). Verso il basso presso Pagliare di Sassa e Campo di Pile questa formazione spessore dell'unità è di circa 20 metri. Pleistocene medio. passa ai depositi lacustri e palustri (lac). Nelle sabbie di passaggio sono stati rinvenuti in più siti resti di mammiferi del Pleistocene medio (al Bar Venti due difese, 4 molari e frammenti di cranio di Mammuthus trogontherii; nel sito del

Deposito di versante (ver). Brecce calcaree grossolane massive clastosostenute, talora a matrice pelitica rossastra che affiorano lungo la fascia pedemontana di Cese e Preturo tra le quote di 760 e i 720 metri. Il deposito potrebbe ipoteticamente essere riconducibile all'Unità di Bisegna Auct. Pleistocene inferiore? Depositi lacustri e palustri (lac). Limi sabbioso-argillosi sovraconsolidati grigiastri sottilmente stratificati (con spessore di qualche centimetro)

contenenti ostracodi, molluschi dulcicoli tipo Planorbis e frammenti di lignite detritica, spesso alternati con sottili livelli di sabbie giallo-ocracee e livelli e bancate anche metriche di lignite. Le quote degli affioramenti sono generalmente comprese tra i 600 e i 660 metri. Lo spessore dell'unità è di circa 30 metri (da dati sondaggi GEMINA, 1962). L'età è ascrivile al Pleistocene inferiore in quanto presentano polarità magnetica inversa (età compresa fra 0.78 e 1.77 Ma). Corrisponde al Sintema di Madonna della Strada (SMV) del foglio Pescorocchiano. L'unità rappresenta il substrato Quaternario quasi sub affiorante delle piane antistanti a Sassa e Preturo. Pleistocene inferiore.

Il membro inferiore (CBZ2) è costituito da calcareniti fini color nocciola con presenza di ossidi di ferro, in strati da medi a sottili tipicamente losangati, con intercalazioni di calcari marnosi alla base. Il membro superiore (CBZ3) è formato da calcareniti e calciruditi bianco-grigiastre, con briozoi, amphistegine e litotamni, in strati metrici. Verso l'alto sono presenti calcareniti marnose e marne ricche in glauconite. Lo spessore complessivo è molto variabile e comunque non inferiore a 130 m. Langhiano p.p. Unità arenaceo e arenaceo-pelitica facente parte del "Complesso torbiditico Serravalliano p.p. alto-Miocenico Laziale-Abruzzese Auctt. (UAP). Nell'area in esame affiorano i membri del foglio 358 UAPa e UAPb che nella carta non sono stati distinti.

spessi o massicci frequentemente amalgamati. Le intercalazioni pelitiche

medi. Lo spessore complessivo dell'unità è di circa 600 metri. Messiniano.

del foglio 358 CBZ2 e CBZ3 che nella carta non sono stati distinti.

80 m. Serravalliano p.p. - Tortoniano.

L'unità arenacea è caratterizzata da arenarie giallastre in strati spessi, molto Unità spongolitica - membro Tornimparte: associazione calcarea (SPT2a). È costituita da calcareniti grigio-avana in strati di 2-3 m con interstrati sono molto rare e sottili. L'unità arenaceo-pelitica è costituita da arenarie centimetrici di marne. Lo spessore massimo dell'unità è di 60 m. Langhiano giallastre in strati da medi a spessi a cui si alternano marne in strati sottili e

complessivo dell'unità è di circa 160 m. Paleocene - Burdigaliano p.p.

Marne a cylindrites (UAM2). È il membro intermedio dell'Unità argilloso-Calcareniti a macroforaminiferi (CFR). Nell'area in esame affiorano i membri marnosa, ovvero della formazione delle Marne a orbulina Auctt. È costituita del foglio 358 CFR1 (Calcareniti a nummuliti e discocycline) e CFR2 da marne calcaree, marne frequentemente bioturbate e subordinatamente (Calcareniti a miogypsine e lepidocycline) che nella carta non sono stati calcareniti con strati da sottili a medi. Lo spessore complessivo dell'unità è di distinti. Sono costituiti da calcareniti bio-clastiche, talora calciruditi, ben stratificati con strati da medi a spessi caratterizzati dalla presenza di ricche associazioni a macroforaminiferi (CFR1: nummuliti, alveoline, discocycline; CFR2: lepidocycline, miogypsine, amphistegine, ma anche echinodermi, Calcareniti a briozoi e litotamni (CBZ). Nell'area in esame affiorano i membri briozoi, litotamni in frammenti) e foraminiferi planctonici. Lo spessore

Marne con cerrogna (CRR). Alternanze tra marne calcaree grigie e grigio-avana

e marne e marne argillose con intercalazioni calcareo-detritiche in strati da 30 cm a 1m, più frequenti nella parte alta della formazione. Lo spessore complessivo dell'unità è di 200 m. Langhiano - Tortoniano p.p.

Bisciaro (BIS). Calcari e calcari marnosi avana a foraminiferi planctonici e spicole di spugna alternati a marne e marne argillose sottilmente stratificate e a calcareniti/calciruditi. Lo spessore complessivo dell'unità è di 40 m. Aquitaniano p.p. - Burdigaliano.

Scaglia cinerea detritica (CDZ). Nell'area in esame affiorano i membri del foglio 358 CDZ e CDZa che nella carta non sono stati distinti. È costituita da calcari marnosi grigiastri, marne e marne argillose grigio-verdastre a foraminiferi planctonici con intercalazioni a varie altezze nella formazione di livelli calcarei detritici, anche spessi, avana e nocciola a macroforaminiferi e di calcareniti/calciruditi. Nella parte bassa della formazione si rinvengono marne e calcari marnosi grigio-verdastri con frequenti livelli calcarenitici con selce nera in liste e noduli. Lo spessore complessivo dell'unità è di 250 m. Luteziano p.p. – Aquitaniano p.p.

